



Foglio Settimanale

Settimana 7 al 13 luglio 2013

DOMENICA 7 luglio 2013 - 14a Tempo Ordinario "C"

LA PAROLA DI DIO

Isaia 66,10-14

Il brano ci fa capire che la nostra ostinazione nella speranza è il volto visibile della fedeltà di Dio.

Galati 6,14-18

Il brano ci fa capire che la crocifissione è la via normale della salvezza, dal momento che Gesù ci ha voluto salvare in questo modo.

Luca 10,1-12,17-20

Il brano ci fa capire che la povertà di coloro che annunciano il Vangelo è il segno del dono di salvezza che Dio offre a tutti.



“La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe”.

Ore 10.00 S. Messa:

Per il Battesimo di Vastante Emma

A Emma auguriamo che la vita divina che riceve in dono trovi il suo pieno sviluppo grazie all'impegno dei suoi genitori e padrini.

- Per la popolazione
- Per def.ti:
- Che appartengono alla famiglia di Emma
- Della Putta Antonio, anniv., e Oliva Batocio ord. dalla famiglia
- Manarin Osvaldo, anniversario
- Manarin Agostino
- Fornasiero Sante, anniv., ord. dalla figlia
- Tutti i def.ti Fornasiero, Palma e Morelli ord. da Rosa Maria

- Calderan Antonio, anniv., ord. dal figlio
- Parutto Angela, anniv., ord. dalla figlia
- Calderan Andrea ord. dalla famiglia
- Martinelli Patrizia, nel compl., ord. dalla mamma
- De Monte Arduino e Frandoli Bruno
- De Lorenzi Giovanni, anniversario
- De Lorenzi Andrea
- Morassi Luciano e suoi familiari def.ti ord. dalla cognata e famiglia
- Carrara Lucia Calde, anniv., ord. dai figli e nipoti

MERCOLEDÌ 10 luglio '13

ore 20,30 - Corso computer

SABATO 13 luglio '13

ore 15,00 - Corso computer per bambini e ragazzi

Pomeriggio ricreativo per ragazzi e giovani

ore 17,00 - Torneo di calcetto

ore 20,00 - Cena insieme



Per la cena è necessario dare la propria adesione entro venerdì sera.

Ore 18.00 S. Messa:

Per def.ta Corona Margherita, nel compl., ord. dalla famiglia

RIDURRE A PORCILE IL TEMPIO E LE SUE ADIACENZE NON È SEGNO DI CIVILTÀ

Non pensavo che si potesse arrivare a gesti di inciviltà così grossolani come quello di lordare il campanile e il luogo di culto che è la nostra chiesa. Purtroppo sono gesti anche di persone adulte che a loro volta vengono imitati dai nostri ragazzi.

È preso di mira anzitutto lo spazio esterno sopraelevato del tempio, che è luogo della celebrazione del Sabato Santo, per lordarlo e fare gesti che certamente non sono di carattere civile. Basta vedere i resti di cibo, di bevande e la quantità di immondizie di ogni genere che abbandonano sul luogo.

Se osserviamo poi il campanile, porta delle scritte e ogni tanto vediamo persone che scavalcano il cancello, che è sempre chiuso, per mettere in evidenza le loro bravate. Sono ragazze e ragazzi di Vajont che chiamano altri da fuori e che scelgono la platea del campanile per mettere in evidenza gesti inqualificabili.

Sappiamo che abbiamo in paese persone che vengono da altre tradizioni religiose per cui se noi stessi non diamo l'esempio di rispettare questi luoghi, loro faranno quello che vedono fare da noi,

Questi gesti sono veramente da condannare e dispiace che siano persone del nostro paese a fare queste cose.

ACAT MANIAGHESE

CAT 135 "RINASCERE" – VAJONT (PN)

Sono molte le persone che vivono nell'illusione di non essere alcoliste solo perché non frequentano un club. Anzi, se al mattino appena alzate hanno un tremito nelle mani e devono bere alcol per farselo passare, ritengono che questa sia una prova per affermare che il bere per loro è una vera medicina.

Quando con l'andare del tempo si fanno avanti certi disturbi per cui cominciano ad andare dal medico e talvolta all'ospedale, parlare loro di disturbi alcol-correlati è un linguaggio che non capiscono e che, a loro parere, mira solo a privarli della sostanza della quale sentono di avere estremo bisogno.

Sono convinti che quando s'accorgono che l'alcol procura loro del malessere, saranno loro stessi pronti a lasciarlo da parte. In realtà quando succede questo sono pronti a promettere a se stessi e ai familiari di non bere più. Sono promesse anche sincere, ma la dipendenza dalla sostanza è tale che toglie loro la forza di attuarle.

Sono cose che abbiamo sperimentato nella nostra vita e che per fortuna abbiamo trovato chi ci ha aiutato a uscire da questa situazione e recuperare una vita normale senza alcol.

Coloro che hanno il problema e vorrebbero sapere qualcosa di più, il club è sempre a loro disposizione ogni martedì alle ore 19,30 presso il Centro Comunitario Parrocchiale.

Per il Club 135 "Rinascere"
Il presidente Claut Attilio